







I GRANATA GUADAGNANO DUE PREZIOSI PUNTI NEL "DERBY DELLA MOLE",

# Torino scatenato Juve k. o. (4-1)

Hanno segnato Jeppson (2), Armano, Tacchi e Montico (rigore)

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 17. — Una bella giornata di primavera, tutta via il palo, e i quelli sugli spalti del pubblico si sono sentiti le persone rimaste fuori, perché lo stadio di via Filadelfia era ormai colmo. Aggiungete a ciò, la netta vittoria, indiscutibile, del Torino, sui «cugini» Juventus per 4 a 1 (e questo è l'idea dello stesso calciatore degli «africani» granata).

La Juve ha fatto l'errore capitale di rimettere tutti i quattro (più o meno) in squadra per presentarsi al gran completo. Sapeva che in questa fase il Torino marcia comunque in direttissima, ma non tutti coloro che sono ritornati in campo dopo un inverno più o meno lungo di assenza, sono riusciti a rendere a sufficienza e, per contro, il Torino ha marcato come un rapido.

Assente Grossi fra i granata, ha preso il suo posto Bodu che, nei primi quindici minuti ha ballato la tombola. È stato questo il periodo, il solo periodo favorevole, per

la Juve. Avrebbe potuto anche passare, ma Boniperti giocava arretrato, Conti, come sempre, tardava a mettere in pieno regolare. Passato il momento di «avvertimento», Torino scatenato in avanti, col ritmo che ormai gli si conosce. Ricagni alla Hidegut, spingeva avanti senza un attimo di rallentamento Arce, Jeppson e Armano.

Vittoria non discutibile, dunque del Torino. Atmosfera da derby, ma non ecco. Diversamente qualche agitazione fra le varie tifoserie, qualche scorrerie in campo, una grossa di Arce, altri non minori, ma meno plateali e visibili. Nel primo quindici minuti però di offensiva, poi un'occasione di Sivuola di 10 che operava il suo magico incanto, riusciva solo il pallone da Conti, sbagliava e cade, perdendo una occasione buonissima. Il Torino è più largo nelle azioni offensive e sempre si muove per linee interne. Arce se l'intende con Jeppson e questi dà a vedere subito che non è finalmente in buona giornata. Straordinaria giornata, anzi.

Al 17' triangolare fulmineo di Arce e Jeppson, ma due, invece di tirare, ri-piussano il pallone. L'occasione sfuma. Due minuti dopo il primo goal granata. Ricagni teneva lancia Arce, questi a Jeppson, il lungo finta, apre le gambe, e spingendo il pallone indietro con la suola, arriva Armano di gran carriera a spartirsi la mischia con l'attualmente basso, il portiere è dritto.

Primo goal del Torino mentre la Juve ancora non inizia. Boniperti al 27', tentando di crossare dalla destra prende Cuscela in un braccio, in area, involontario, ma in area. Bernardi lascia il terreno, si rientra per calciare, con resterà per una decina di minuti, ma la Juve non migliora per questo. Al 30' una discesa di Antoniotti. Lello giunge a distanza, batte sullo spigolo superiore all'incrocio del palo e si ferma. Dopo minuti di calciare il Torino arrontona il punteggio con un goal capolavoro di Jeppson.

Due a zero, in favore, sono giunte da pelare, con un Torino poi in condizioni di vera e propria baldanza; la Juve stringe i denti e cerca di ristabilire il duro vantaggio. Ma ha soltanto una buona azione al 39' con Boniperti (lanciato da Antoniotti) che passa bene a Hamrin; questi scende e tira raso a terra fortissimo. Ricagni ha però iniziato e blocca.

Ci si aspetta, al via del complemento, che la Juve si scateni. Ma ciò non avviene, dopo un tiro di lontano di Antoniotti al 2' e di Boniperti all'8' un po' più vicino, il Torino segna il suo terzo goal. Tacchi ha finalmente un pallone che gli passa Arce, schiaccia l'acceleratore, a tavolino e, con un colpo di testa, si ferma. Viola è un po' solitario, ma non è un po' solitario. Viola è un po' solitario, sotto.

Tre a zero sono molti. La Juve, come è umano, accusa il colpo; tutto ciò che fa gli viene male, anche quello più facile. Dall'altra parte il Torino filia via come sull'olio, tutto fisico, tutto spazio, tutto calore. Tacchi. Il terzino è un po' solitario. Viola è un po' solitario, sotto.

Tre a zero sono molti. La Juve, come è umano, accusa il colpo; tutto ciò che fa gli viene male, anche quello più facile. Dall'altra parte il Torino filia via come sull'olio, tutto fisico, tutto spazio, tutto calore. Tacchi. Il terzino è un po' solitario. Viola è un po' solitario, sotto.

Ricagni è un po' proraso, anche se se la lava ancora eppure. Due occasioni perdute al 39' per raggiungere il vantaggio, volando al colpo di testa di Ronzon, nella ripresa, che ha dato il meritato pareggio alla squadra cugina Sampdoria.

JEPPSON si è svegliato dal lungo letargo ed è stato il migliore dei granata mettendo a segno anche una bella «doppietta».

UN ALTRÒ PASSO DEI SICILIANI VERSO LA SALVEZZA

**Il Bologna sconfitto alla "Favorita", da una doppietta di Vernazza (2-1)**

La rete dei petroniani segnata da Pascutti - Molte occasioni sciupate dai rosaneri

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 17. — Il Palermo ha raggiunto un'altra tappa della corsa verso la salvezza, liquidando con autorità, in maniera netta, più di quanto non dica il punteggio, il Bologna. Ancora Vernazza sugli scudi. L'asso argentino — protagonista di un sensazionale risveglio che lo ha portato a segnare 6 reti in 3 partite — ha messo in ginocchio gli illustri ospiti, fulminando Giorelli col due palloni impindibili. La coriacea squadra bolognese ha resistito per 56 minuti, durante i quali il Palermo, ammucchiato e disordinatamente, ha cercato di mettere a segno la botta decisiva, ma senza riuscire, più per malasorte, forse, che per abilità dei difensori rossovi.

Già fin dai primi minuti di gioco i rosaneri hanno avuto l'occasione buona per passare in vantaggio. Al 7' un lunghissimo ri-

vio di Angelini è raccolto da Vernazza, spostato al centro. Greco ha un attimo di indecisione e l'argentino gli scappa velocissimo, entra in area e tira in corsa. Tuffandosi alla cieca, Giorelli riesce con il corpo a respingere il pallone.

Due minuti dopo un'occasione ancora più facile è sciupata: un allungo di Gomez mette in moto Sandri. Mentre la lala destra scatta, la difesa bolognese si ferma e, con essa, i giocatori palermitani per un fuori gioco presunto, che non esiste, e che l'arbitro infatti non ha fischiato.

Sandri, frattanto, si è

portato a pochi metri da Giorelli, che non accenna a uscire, titubante com'è nel vedere immobili i suoi compagni. Anche Sandri ha un attimo di incertezza, si arresta, si volge indietro, vede tutti fermi e calca in rete senza molta convinzione. La palla sbatte contro lo spigolo del montante e torna in campo.

Il Palermo si fa sotto: ottiene un angolo, sbaglia il bersaglio con Passarin e trova serie difficoltà ad imporsi a metà campo, dove il gioco degli ospiti prima.

Al 13' il Bologna si fa vivo con una fuga di Pivatelli, agevolata da un liscio di Benedetti. Il pallo-

reno, calciato in corsa, si perde, però, fuori.

Il Palermo continua a premere ed ottiene altri due angoli consecutivi al 21'. Oltrepassata la metà campo, è facile per gli avanti rosaneri avere ragione sulla difesa rossoblu, che più di una volta appare incerta. Un tiro di Sandri (su passaggio di Gomez), che Giorelli parla in due tempi ed altri 3 angoli costituiscono l'infruttuoso bilancio della presa del Palermo, fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa si apre con una fuga di Sandri, Greco incerteza e si rifugia in angolo. Gioco alterno fino all'11', quando lo stesso Greco commette un pletorico fallo sul limite dell'area. Puntone. Si forma la solita barriera, calvia Vernazza e la palla si insacca nella rete dell'attivista Giorelli.

Il Bologna parte rabbioso, ma non riesce mai ad impensierire seriamente Angelini. La difesa palermitana, validamente rinforzata da Betto e da Benedetti, regge bene. Torna a farsi minaccioso invece il Palermo con una improvvisa discesa di Passarin-Vernazza, conclusa con un forte tiro dell'altra destra, che Giorelli devia in angolo. Un tiro violento di Randon — che ora si porta sovente all'attacco — trova pronto Angelini.

Al 28' un'arrosa manovra Passarin-Sandri-Vernazza: il tiro dell'argentino batte senza difficoltà An-

gelini.

Al 30' un'altra manovra

Passarin-Sandri-Vernazza: il tiro dell'argentino batte senza difficoltà Angelini.

Ma andiamo con ordine:

In virtù di una improvvisa statuflata di Skoglund, ha potuto ottenere il goal della bandiera

La prima segnatura della giornata ha avuto origine da un del lancio di Dardic ad Aronsson, palla a Lojaccono che eludeva l'uscita di Gherzani, si inscassa regolarmente a sinistra. Due minuti più tardi da un cross di Camerano deviato prominentemente da Lojaccono nel sazone viene il secondo gol venticinco.

La rete di Skoglund è stata frutto di un tempestivo tiro del blondo interista (fra i migliori in campo) a conclusione di un mischia in area.

Ma andiamo con ordine:

CON UNA «DOPPIETTA» DI LOYACCONO

**Il Lancerossi piega l'Inter per 2 a 1**

Per i neroazzurri ha segnato Skoglund

LANCEROSSI: Servidori; Giaroli, Capucelli; Dell'Innocenzo, Lancerossi, Chiarapini; Aronsson, Dardic, Campana, Lojaccono, Sivoli.

INTER: Gherzani; Vincenti, Giacomazzi; Invernizzi, Bernardin, Netti; Campagnoli, Pandolfi, Bonanotte, Dorigo, Skoglund.

ARBITRO: Labetto di Siracusa.

RETI: Nel primo tempo al 26' e al 28' Lancerossi; nella ripresa al 41' Skoglund.

VENEZIA: 17. — Con due stupende reti di Lojaccono al 28' e al 41' del primo tempo, il Lancerossi Vincenzo ha fatto in porto un prezioso successo sull'Inter la quale solo a quattro minuti dal termine,

in virtù di una improvvisa statuflata di Skoglund, ha potuto ottenere il goal della bandiera

La prima segnatura della giornata ha avuto origine da un del lancio di Dardic ad Aronsson, palla a Lojaccono che eludeva l'uscita di Gherzani, si inscassa regolarmente a sinistra. Due minuti più tardi da un cross di Camerano deviato prominentemente da Lojaccono nel sazone viene il secondo gol venticinco.

La rete di Skoglund è stata frutto di un tempestivo tiro del blondo interista (fra i migliori in campo) a conclusione di un mischia in area.

Ma andiamo con ordine:

In virtù di una improvvisa

statuflata di Skoglund, ha potuto ottenere il goal della bandiera

La prima segnatura della

giornata ha avuto origine da un del lancio di Dardic ad Aronsson, palla a Lojaccono che eludeva l'uscita di Gherzani, si inscassa regolarmente a sinistra. Due minuti più tardi da un cross di Camerano deviato prominentemente da Lojaccono nel sazone viene il secondo gol venticinco.

La rete di Skoglund è stata frutto di un tempestivo tiro del blondo interista (fra i migliori in campo) a conclusione di un mischia in area.

Ma andiamo con ordine:

In virtù di una improvvisa

statuflata di Skoglund, ha potuto ottenere il goal della bandiera

La prima segnatura della

giornata ha avuto origine da un del lancio di Dardic ad Aronsson, palla a Lojaccono che eludeva l'uscita di Gherzani, si inscassa regolarmente a sinistra. Due minuti più tardi da un cross di Camerano deviato prominentemente da Lojaccono nel sazone viene il secondo gol venticinco.

La rete di Skoglund è stata frutto di un tempestivo tiro del blondo interista (fra i migliori in campo) a conclusione di un mischia in area.

Ma andiamo con ordine:

In virtù di una improvvisa

statuflata di Skoglund, ha potuto ottenere il goal della bandiera

La prima segnatura della

giornata ha avuto origine da un del lancio di Dardic ad Aronsson, palla a Lojaccono che eludeva l'uscita di Gherzani, si inscassa regolarmente a sinistra. Due minuti più tardi da un cross di Camerano deviato prominentemente da Lojaccono nel sazone viene il secondo gol venticinco.

La rete di Skoglund è stata frutto di un tempestivo tiro del blondo interista (fra i migliori in campo) a conclusione di un mischia in area.

Ma andiamo con ordine:

In virtù di una improvvisa

statuflata di Skoglund, ha potuto ottenere il goal della bandiera

La prima segnatura della

giornata ha avuto origine da un del lancio di Dardic ad Aronsson, palla a Lojaccono che eludeva l'uscita di Gherzani, si inscassa regolarmente a sinistra. Due minuti più tardi da un cross di Camerano deviato prominentemente da Lojaccono nel sazone viene il secondo gol venticinco.

La rete di Skoglund è stata frutto di un tempestivo tiro del blondo interista (fra i migliori in campo) a conclusione di un mischia in area.

Ma andiamo con ordine:

In virtù di una improvvisa

statuflata di Skoglund, ha potuto ottenere il goal della bandiera

La prima segnatura della

giornata ha avuto origine da un del lancio di Dardic ad Aronsson, palla a Lojaccono che eludeva l'uscita di Gherzani, si inscassa regolarmente a sinistra. Due minuti più tardi da un cross di Camerano deviato prominentemente da Lojaccono nel sazone viene il secondo gol venticinco.

La rete di Skoglund è stata frutto di un tempestivo tiro del blondo interista (fra i migliori in campo) a conclusione di un mischia in area.

Ma andiamo con ordine:

In virtù di una improvvisa

statuflata di Skoglund, ha potuto ottenere il goal della bandiera

La prima segnatura della

giornata ha avuto origine da un del lancio di Dardic ad Aronsson, palla a Lojaccono che eludeva l'uscita di Gherzani, si inscassa regolarmente a sinistra. Due minuti più tardi da un cross di Camerano deviato prominentemente da Lojaccono nel sazone viene il secondo gol venticinco.

La rete di Skoglund è stata frutto di un tempestivo tiro del blondo interista (fra i migliori in campo) a conclusione di un mischia in area.

Ma andiamo con ordine:

In virtù di una improvvisa

statuflata di Skoglund, ha potuto ottenere il goal della bandiera

La prima segnatura della

giornata ha avuto origine da un del lancio di Dardic ad Aronsson, palla a Lojaccono che eludeva l'uscita di Gherzani, si inscassa regolarmente a sinistra. Due minuti più tardi da un cross di Camerano deviato prominentemente da Lojaccono nel sazone viene il secondo gol venticinco.

La rete di Skoglund è stata frutto di un tempestivo tiro del blondo interista (fra i migliori in campo) a conclusione di un mischia in area.

Ma andiamo con ordine:

In virtù di una improvvisa

# LO SPORT ROMANO

SECONDO SUCCESSO CICLISTICO GIALLOROSSO

## Imperi vince a Latina la gara d'apertura

**Martellotti giunge secondo a 25'' e il gruppo, battuto in volata da Leone, a 1'10''**

(Dal nostro inviato speciale)

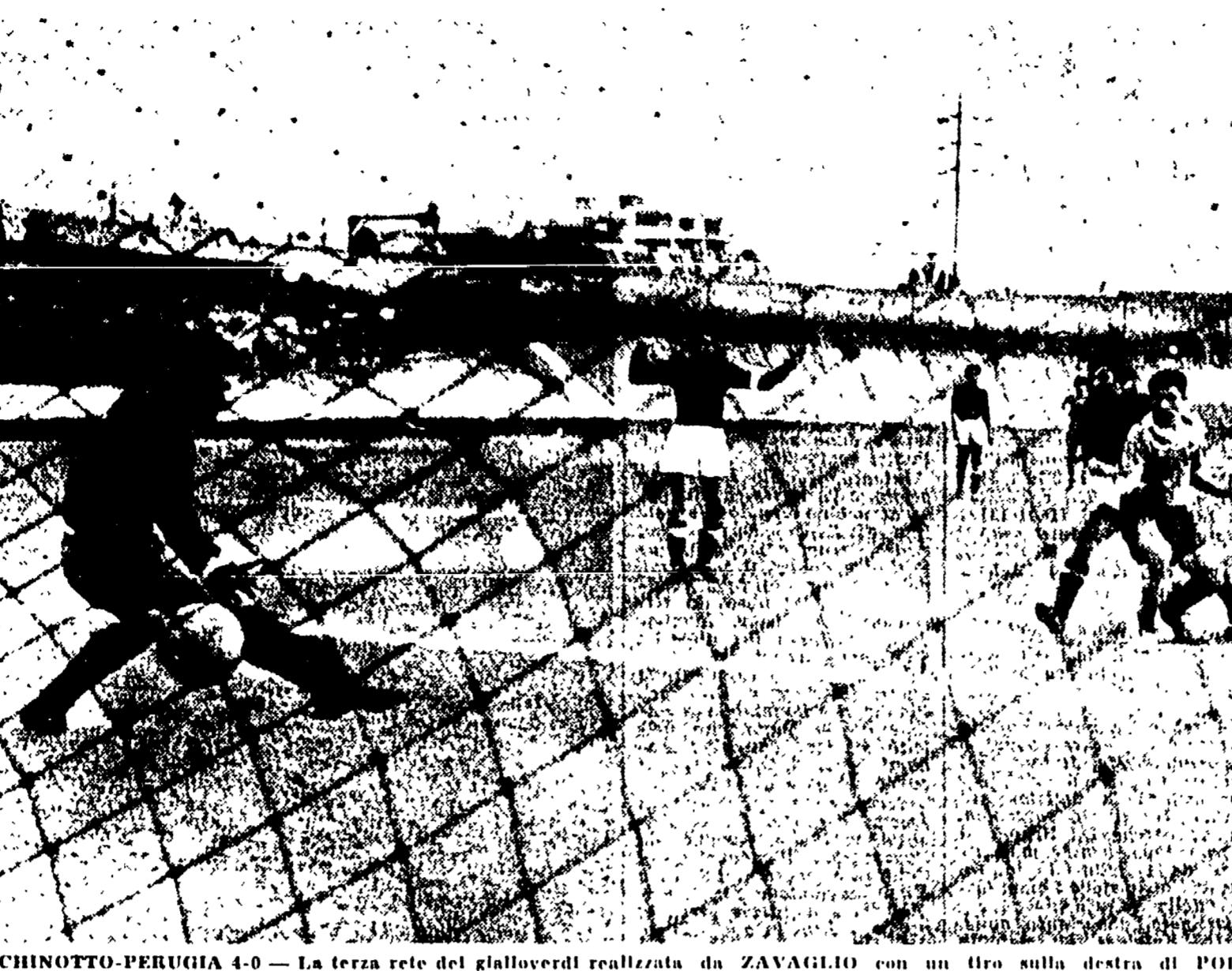
LATINA, 17. — Secondo e centoconsecutivo dei ragazzi in giallorosso, che, articolati in un'impetuosa corsa, hanno fatto la seconda gara della stagione, guadagnata a Latina.

Dai sottolineare che anche questa volta il giallorosso (il giallorosso con distacco, Elio Imperi, che da ben tre anni non aveva vinto, e che, per la prima volta, non c'è stato di mezzo il servizio militare...), ha dimostrato accortezza ed intelligenza di colpo, mentre la gara, per tutta la prima parte della gara, durante la quale i più spettacolari sono bruciati le loro forze, è stata di un'atmosfera di attacchi ed "acciuffi", sul finire, fuori, abilmente protetto dai compagni di squadra, i quali, a questo punto, hanno controllato e frenato.

Il ritorno, nell'arco di un'ora, di Monti e Cianciola, quando i due, dopo aver battuto in volata ogni avversario in campionato, non deve certo sorprendere: se di sorprese si tratta, è la vittoria di Imperi, che quest'anno è ben intenzionato, sia di esperienza e qualificazione, sia di una intensità di vibrazione del ciclismo latitante.

Un avversario debole, l'unico, il suo « espiro ». Ecco Imperi, che, malgrado la sorpresa, è riuscito all'ultimo momento a farla franca ed a partire al secondo posto, mentre il gruppo composto è giunto ad 1'10'', battuto dal sprint trionfale di Leone, che, in questa sua corsa, non vanta nient'altro che la vittoria di Martellotti, che si presenta a mani levate, davanti al pubblico che a ragione, lo reclama.

GIORGIO NIBI



CHINOTTO-PERUGIA 4-0 — La terza rete del giallorosso realizzata da ZAVAGLIO con un tiro sulla destra di POLI

## L'ordine d'arrivo

1) Elio Imperi (8. Roma)

2) Monti, Cianciola

3) Leone (Brembo, Presepe)

4) Martellotti (Roma)

5) Orsi, Iotti, Leonardi, Marzullo, Segnuno altri 45 corridori.

1) Elio Imperi (8. Roma) che copre i 110 km del percorso in 2' 50" con una media oraria di km. 11,250; 2) Martellotti (8. Lazio) a 23'; 3) Leone (Brembo, Presepe) a 23'; 4) Monti, Cianciola a 23'; 5) Orsi, Iotti, Leonardi, Marzullo, Segnuno altri 45 corridori.

IV SERIE

LE PARTITE GIOCATE IERI DALLE SQUADRE ROMANE

## Superlativa prova del Chinotto Neri che batte largamente il Perugia (4-0)

Il punteggio a favore dei locali avrebbe potuto essere anche maggiore

PERUGIA. — Poli, Cerrini, Bianchi, Brugnoli, Caselli, Milani, Berti, Tardelli, Altan, Turtoli, Carcello, Campanacci, Gobbi.

CHINOTTO NERI: Leonardi, Antoniuzzi, Gobbi, Gobbi, Gobbi, Panzica, Di Stefano, Zavagli, Zavagli, Tadini, del Morgia, Caruso.

Arbitro: Parisi di Messina.

RITI: nel 1° tempo ai 2' Morgia e ai 7' Bossi; nella ripresa al 14' Zavagli e ai 7' Bossi.

Poco prima del primo traguardo si prese il primo punto. Subito dopo, con la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria è a ruote di altri tre: Turchetti, Fioravanti, Cogolino, Puccinelli d'ora del secondo traguardo a premio.

Il Perugia non ha potuto

Considerato il fatto che il Perugia appariva lanciatismo, ma, con la vittoria iniziale, i primi punti del Chinotto Neri, alla vigilia si pensava ad un incontro tiratissimo; invece sul terreno di gioco è stata tutt'altra cosa. I ragazzi di Crociani hanno dominato per tutti i 30', e il finale in loro favore. Restano, infatti appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria è a ruote di altri tre: Turchetti, Fioravanti, Cogolino, Puccinelli d'ora del secondo traguardo a premio.

Il Perugia non ha potuto

per altro che subire la pressione degli scatenati avversari, che, infatti, si sono tirati al minimo il gol, e su uno sfondo di mettendo ogni tanto il naso nella linea, con sporadiche azioni in contropiede, che però mai risultarono pericolose.

La SPES, giocando tranquillamente ha impostato buone azioni e continuamente la porta di Franchesi è stata in pericolo.

Anello di punta della squadra locale fu senz'altro Marzullo, che rappresentò il perno, intorno a cui girò tutta la squadra. Anche ottimo le prove di Panzica di Napoli e Zavagli.

Già passati solo due minuti dal rischio, si vide che il Chinotto Neri, in vantaggio, infatti, Marzullo che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno inciamato circa 30' su un gruppetto — tranne io — da soli) che precede di poco il gruppo di circa un chilometro. Restano, intanto appena Turchetti, Costantini, Zentini, Fioravanti e il testa di Maggini a Russo, mentre dopo una quindicina di secondi, la vittoria iniziale: Maggini e Russo guadagnano buoni secondi sul gruppo che, però, non prende vantaggio. Al 10' vince il primo del Borgo Gruppo (i due hanno





DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE • ROMA  
Via dei Taurini, 19 • Tel. 200.331 • 200.151.  
PUBBLICITÀ mm. colonne • Commerciale:  
Cinema L. 150 • Domenicale L. 200 • Echi  
spettacoli L. 150 • Cronaca L. 160 • Necrologia  
L. 130 • Finanziaria Banche L. 200 • Legge  
L. 200 • Rivolgersi (SPD) Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

LA PACE NEL MEDIO ORIENTE COMPROMESSA DAGLI INTRIGHI DI WASHINGTON

## Il ministro degli Esteri israeliano minaccia atti armati contro l'Egitto

Le dichiarazioni della signora Meyer - Progetti americani per controllare militarmente i paesi arabi - Armi degli Stati Uniti al Libano

NEW YORK, 17. - Nuove minacce contro l'Egitto: «A spettrore un giorno o due. Non siamo una nazione che perde la sua fede facilmente». Alcune interessanti manifestazioni del tentativo degli imperialisti di avvicinarsi saldamente al Medio Oriente si sono avute oggi. Il Sunday Times di Londra scrive che gli indesotti sottoporranno agli Stati Uniti, durante l'incontro fra Eisenhower e Macmillan alle Bermude, un progetto di internazionalizzazione degli oceani orbi. Il senatore americano Hubert Humphrey ha dichiarato che «gli Stati Uniti debbono rafforzare le difese del Medio Oriente contro un'aggressione sovietica e al tempo stesso scoraggiare i paesi del Medio Oriente dal servirsi delle armi per risolvere eventuali vertenze fra di loro».

Una missione americana guidata dall'inviatore speciale di Eisenhower, James Richards, ha infine «consentito a fornire armi al Libano, paese arabo-cristiano legato agli occidentali.

## Come il Cairo giudica la politica americana

Completato a Gaza il passaggio dei poteri

(Dal nostro inviato speciale)

IL CAIRO, 17. - L'amministrazione egiziana ha oggi assunto in pieno la responsabilità del mantenimento delle sicurezze nella zona di Gaza; le pattuglie notturne saranno da questa sera, formate dalle forze della polizia locale egiziana.

Il passaggio dei poteri rafforza in modo considerevole il prestigio del Cairo. La vita ha ripreso a scorrere normalmente nel territorio di Gaza, tanto che il governatore egiziano ha autorizzato la riapertura delle scuole e dei traffici commerciali fra Gaza e le altre città dell'Egitto.

Le forze dell'ONU hanno quasi completato la loro dislocazione lungo la frontiera con Israele. Il passaggio dei poteri è avvenuto sulla base di un accordo tra il governatore egiziano e il comando dell'ONU ed è stato realizzato nella calma più completa, salvo la dolorosa morte di un arabo, ucciso da un soldato scandinavo.

Negli ambienti ufficiali del Cairo si è soddisfatti - nonostante il grave incidente - per l'atteggiamento delle truppe dell'ONU, considerato sostanzialmente conforme alle decisioni delle Nazioni Unite e al diritto egiziano di non permettere che gli aggressori ricevano vantaggi dal loro pesto, condannato dalla grande maggioranza dei popoli.

Evidentemente, è difficile criticare l'atteggiamento del governo del Cairo. Israele ha aggredito lo Egitto ed occupato una parte del suo territorio. Le Nazioni Unite hanno condannato l'aggressione e ordinato alle forze militari, dell'una e dell'altra parte, di ritirarsi entro i confini dello stato di provenienza. Come è possibile emettere la concessione di un vantaggio strategico, in danno del paese aggredito, senza considerare questo vantaggio come un premio all'aggressore?

L'argomento secondo cui l'internazionalizzazione di Gaza eliminerebbe un trattato della frontiera fra Israele e l'Egitto, riducendo così la possibilità che un nuovo conflitto possa scoppiare, è privo di fondamento. Basterebbe che le forze dell'ONU stazionassero per qualche tempo lungo la frontiera da una parte e dall'altra, per permettere che la situazione si normalizzi e che si arriva alla ricerca di possibili soluzioni.

L'Egitto, fino a questo momento, non si oppone a tale idea; anzi, come segnalavano ieri, le istruzioni impartite al governatore di Gaza parlano di «collaborazione totale» con le forze dell'ONU. E' Israele ad opporsi alla presenza sul suo territorio delle truppe delle Nazioni Unite e la ragione è evidente: il governo di Tel Aviv non vuole accettare il principio del ritorno allo stato quo precedente lo attacco, sperando, in questo modo, di provocare anche l'Egitto a chiedere il ritiro delle truppe dell'ONU dal suo territorio.

Si apre così davvero la strada alla ripresa

frontiera con l'Egitto); «A spettrore un giorno o due. Non siamo una nazione che perde la sua fede facilmente». Alcune interessanti manifestazioni del tentativo degli imperialisti di avvicinarsi saldamente al Medio Oriente si sono avute oggi. Il Sunday Times di Londra scrive che gli indesotti sottoporranno agli Stati Uniti, durante l'incontro fra Eisenhower e Macmillan alle Bermude, un progetto di internazionalizzazione degli oceani orbi. Il senatore americano Hubert Humphrey ha dichiarato che «gli Stati Uniti debbono rafforzare le difese del Medio Oriente contro un'aggressione sovietica e al tempo stesso scoraggiare i paesi del Medio Oriente dal servirsi delle armi per risolvere eventuali vertenze fra di loro».

Una missione americana guidata dall'inviatore speciale di Eisenhower, James Richards, ha infine «consentito a fornire armi al Libano, paese arabo-cristiano legato agli occidentali.



GAZA — Lo scambio dei poteri all'aeroporto di El Arish dove truppe egiziane sono subentrate a quelle dell'ONU. Ecco una colonna di autoblindo egiziane con soldati sopra che entrano nell'aeroporto, mentre un soldato dell'ONU presenta le armi (Telefoto)

## Le caratteristiche dell'affare Montesi anche nell'episodio di "Gianna la Rossa"

I commenti domenicali dopo la deposizione di don Onnis - La scomparsa del fascicolo dalla questura di Parma è un indizio dell'attendibilità del parroco di Bannone Traversetolo

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 17. — Il misterioso episodio di «Gianna la Rossa» non scomparrà tanto presto dall'orizzonte del processo Montesi. Nei commenti domenicali di questa Venezia, che i tiepidi pomeriggi marzolini trasformano in un immenso golodrino caldo, tiene banco la figura di don Tonino Onnis, che di «Gianna la Rossa» è stato lo scopritore. C'è chi tira la croce addosso al parroco di Bannone di Traversetolo, accusandolo di una colossale macchinazione, e c'è chi è pronto a giurare il contrario.

I primi sostengono che don Tonino avrebbe vergato la dichiarazione firmata da «Gianna la Rossa», avrebbe scritto la lettera anonima contro se stesso e l'altra missiva indirizzata al dottor Sepe con la quale il magistrato veniva avvertito del-

l'esistenza di un testamento riguardante la sorella Piero Piccioni e il parroco di Bannone, con perfida sottiligie, avrebbe calcolato date e circostanze da inserire nella storia in modo di darle una verità di attendibilità.

Chi ha sposato questa tesi non nasconde i moventi che avrebbero spinto don Tonino. Si sa: egli ha una sorella monaca in un convento attiguo, proprio nella zona che è considerata il feudo dell'onorevole Amintore Fanfani, il promotore delle prime indagini sull'affare; indirettamente che abbia frequentato nel passato la stessa casa religiosa alla quale fa capo sovente Anna Maria Moneta Cagli. Il parroco di Bannone, insomma, avrebbe architettato l'allucinante costruzione di per incarico altri, più abilissimi e sottili avvocati difensori di Piccioni e Montagna.

In secondo luogo, se si fosse trattato effettivamente

di una macchinazione, chi avrebbe avuto la sconciatezza di allardare al pre-

te, soprattutto conoscendo le corte intemperanze affatto

certi movimenti trascorsi? in un luogo di ombre cinesi, sullo sfondo dell'affare».

Ma è un fantasma che porta un significativo marchio dove sono stampati, oltre ai nomi di Piero Piccioni e di Ugo Montagna anche gli strani maneggi della polizia: le lettere anonime, gli stupefacenti la solita piccola folla di uomini di Chiesa. Credere o non credere a «Gianna la Rossa», dopo queste considerazioni, può anche essere superfluo.

ANTONIO PERRIA

## La Cecoslovacchia costruirà una raffineria in Siria

LONDRA, 17. — Si apprende da una trasmissione di radio Damasco che, in base ad un accordo firmato ieri fra il governo siriano e la Cecoslovacchia, quest'ultima

costruirà in Siria una raffineria di petrolio.

## DISASTROSO BILANCIO DELLA GESTIONE SOCIALDEMOCRATICA

## La Francia ha perduto in un anno circa settecento milioni di dollari

L'« Express » sotto inchiesta per una denuncia contro le atrocità in Algeria - Quattro partigiani algerini condannati a morte

riportati dalle spese supplementari dei trasporti marittimi dovute all'aggressione all'Egitto e il blocco del Canale di Suez.

Per rimedare a questa disastrosa fata, Rocard e Mollet dovranno fare un piano di contenimento e autarchia. Ieri sera la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato l'elenco di settantamila articoli regolarmente importati dall'estero che saranno immediatamente colpiti da una

tariffa di 15%: naturalmente, oltre all'economia francese, si discuterà a fondo dell'Algeria, e c'è da credere che la tariffa sarà delle più appassionanti. Ciononostante, il governo intende difendere le forze di difesa, e fare alla disperata tutta le carenze alla schiera di quei fantasmi che corrono, come

in un gioco di ombre cinesi, sullo sfondo dell'affare».

Ma è un fantasma che porta un significativo marchio dove sono stampati, oltre ai nomi di Piero Piccioni e di Ugo Montagna anche gli strani maneggi della polizia: le lettere anonime, gli stupefacenti la solita piccola folla di uomini di Chiesa. Credere o non credere a «Gianna la Rossa», dopo queste considerazioni, può anche essere superfluo.

ANTONIO PERRIA

## La Cecoslovacchia costruirà una raffineria in Siria

LONDRA, 17. — Si apprende da una trasmissione di radio Damasco che, in base ad un accordo firmato ieri fra il governo siriano e la Cecoslovacchia, quest'ultima

costruirà in Siria una raffineria di petrolio.

Si deve organizzare — ha proseguito Ingrao avviandosi alle conclusioni

— la lotta contro l'immobilismo governativo anche sul terreno della politica estera. E i fatti di queste settimane dimostrano che è possibile raccolgere le forze per battere e rovesciare questo governo, ridotto a reggersi con le grucce dei voti fascisti e l'astensione della destra più codina e conservatrice.

Alla caduta di questo governo sono interessate tutte le forze che respingono l'immobilismo e che vedono entrare oggi in crisi persino la suprema istanza dello Stato: la Corte costituzionale. Né può valere il ricatto di nuove elezioni. Non abbiamo paura — ha esclamato con forza il compagno Ingrao — di una nuova consultazione elettorale: forse cominciano ad avere paura proprio coloro che si sono serviti di quel ricatto per tenersi in piedi. Affermano, ad ogni modo, che il Parlamento del 7 giugno ha materia e forza per lavorare positivamente, per affrontare i problemi che urgono; e denunciamo coloro che vorrebbero che la attività parlamentare si trasvasasse per un anno ancora nell'ordinaria amministrazione, solo per calcolare di parte e per loro incapacità di scegliere e di pronunciarsi.

Il popolo, che non può attendere, chiede e impone che il Parlamento legiferi e decida, anche se questo deve significare la fine

del governo di Rocard. E' naturalmente, oltre all'economia francese, che la Corte costituzionale, per un anno ancora nell'ordinaria amministrazione, solo per calcolare di parte e per loro incapacità di scegliere e di pronunciarsi.

Una di queste garanzie, per esempio, è la persecuzione di tutti quelli che si fanno promotori di azioni di denuncia contro le violenze e le repressioni commesse in Algeria in nome della Francia. Oggi, il ministro della Difesa ha deciso di aprire un'inchiesta contro il direttore del settimanale L'Express, Servan-Schreiber, reo di aver pubblicato, nella sua qualità di ufficiale, un diario di guerra, un diario di guerra per battere e rovesciare questo governo, sopravvivere alle contraddizioni che lo dilaniano.

Una di queste garanzie, per esempio, è la persecuzione di tutti quelli che si fanno promotori di azioni di denuncia contro le violenze e le repressioni commesse in Algeria in nome della Francia. Oggi, il ministro della Difesa ha deciso di aprire un'inchiesta contro il direttore del settimanale L'Express, Servan-Schreiber, reo di aver pubblicato, nella sua qualità di ufficiale, un diario di guerra, un diario di guerra per battere e rovesciare questo governo, sopravvivere alle contraddizioni che lo dilaniano.

Una di queste garanzie, per esempio, è la persecuzione di tutti quelli che si fanno promotori di azioni di denuncia contro le violenze e le repressioni commesse in Algeria in nome della Francia. Oggi, il ministro della Difesa ha deciso di aprire un'inchiesta contro il direttore del settimanale L'Express, Servan-Schreiber, reo di aver pubblicato, nella sua qualità di ufficiale, un diario di guerra, un diario di guerra per battere e rovesciare questo governo, sopravvivere alle contraddizioni che lo dilaniano.

Una di queste garanzie, per esempio, è la persecuzione di tutti quelli che si fanno promotori di azioni di denuncia contro le violenze e le repressioni commesse in Algeria in nome della Francia. Oggi, il ministro della Difesa ha deciso di aprire un'inchiesta contro il direttore del settimanale L'Express, Servan-Schreiber, reo di aver pubblicato, nella sua qualità di ufficiale, un diario di guerra, un diario di guerra per battere e rovesciare questo governo, sopravvivere alle contraddizioni che lo dilaniano.

Una di queste garanzie, per esempio, è la persecuzione di tutti quelli che si fanno promotori di azioni di denuncia contro le violenze e le repressioni commesse in Algeria in nome della Francia. Oggi, il ministro della Difesa ha deciso di aprire un'inchiesta contro il direttore del settimanale L'Express, Servan-Schreiber, reo di aver pubblicato, nella sua qualità di ufficiale, un diario di guerra, un diario di guerra per battere e rovesciare questo governo, sopravvivere alle contraddizioni che lo dilaniano.

Una di queste garanzie, per esempio, è la persecuzione di tutti quelli che si fanno promotori di azioni di denuncia contro le violenze e le repressioni commesse in Algeria in nome della Francia. Oggi, il ministro della Difesa ha deciso di aprire un'inchiesta contro il direttore del settimanale L'Express, Servan-Schreiber, reo di aver pubblicato, nella sua qualità di ufficiale, un diario di guerra, un diario di guerra per battere e rovesciare questo governo, sopravvivere alle contraddizioni che lo dilaniano.

Una di queste garanzie, per esempio, è la persecuzione di tutti quelli che si fanno promotori di azioni di denuncia contro le violenze e le repressioni commesse in Algeria in nome della Francia. Oggi, il ministro della Difesa ha deciso di aprire un'inchiesta contro il direttore del settimanale L'Express, Servan-Schreiber, reo di aver pubblicato, nella sua qualità di ufficiale, un diario di guerra, un diario di guerra per battere e rovesciare questo governo, sopravvivere alle contraddizioni che lo dilaniano.

Una di queste garanzie, per esempio, è la persecuzione di tutti quelli che si fanno promotori di azioni di denuncia contro le violenze e le repressioni commesse in Algeria in nome della Francia. Oggi, il ministro della Difesa ha deciso di aprire un'inchiesta contro il direttore del settimanale L'Express, Servan-Schreiber, reo di aver pubblicato, nella sua qualità di ufficiale, un diario di guerra, un diario di guerra per battere e rovesciare questo governo, sopravvivere alle contraddizioni che lo dilaniano.

Una di queste garanzie, per esempio, è la persecuzione di tutti quelli che si fanno promotori di azioni di denuncia contro le violenze e le repressioni commesse in Algeria in nome della Francia. Oggi, il ministro della Difesa ha deciso di aprire un'inchiesta contro il direttore del settimanale L'Express, Servan-Schreiber, reo di aver pubblicato, nella sua qualità di ufficiale, un diario di guerra, un diario di guerra per battere e rovesciare questo governo, sopravvivere alle contraddizioni che lo dilaniano.

Una di queste garanzie, per esempio, è la persecuzione di tutti quelli che si fanno promotori di azioni di denuncia contro le violenze e le repressioni commesse in Algeria in nome della Francia. Oggi, il ministro della Difesa ha deciso di aprire un'inchiesta contro il direttore del settimanale L'Express, Servan-Schreiber, reo di aver pubblicato, nella sua qualità di ufficiale, un diario di guerra, un diario di guerra per battere e rovesciare questo governo, sopravvivere alle contraddizioni che lo dilaniano.

Una di queste garanzie, per esempio, è la persecuzione di tutti quelli che si fanno promotori di azioni di denuncia contro le violenze e le repressioni commesse in Algeria in nome della Francia. Oggi, il ministro della Difesa ha deciso di aprire un'inchiesta contro il direttore del settimanale L'Express, Servan-Schreiber, reo di aver pubblicato, nella sua qualità di ufficiale, un diario di guerra, un diario di guerra per battere e rovesciare questo governo, sopravvivere alle contraddizioni che lo dilaniano.

Una di queste garanzie, per esempio, è la persecuzione di tutti quelli che si fanno promotori di azioni di denuncia contro le violenze e le repressioni commesse in Algeria in nome della Francia. Oggi, il ministro della Difesa ha deciso di aprire un'inchiesta contro il direttore del settimanale L'Express, Servan-Schreiber, reo di aver pubblicato, nella sua qualità di ufficiale, un diario di guerra, un diario di guerra per battere e rovesciare questo governo, sopravvivere alle contraddizioni che lo dilaniano.

Una di queste garanzie, per esempio, è la persecuzione di tutti quelli che si fanno promotori di azioni di denuncia contro le violenze e le repressioni commesse in Algeria in nome della Francia. Oggi, il ministro della Difesa ha deciso di aprire un'inchiesta contro il direttore del settimanale L'Express, Servan-Schreiber, reo di aver pubblicato, nella sua qualità di ufficiale, un diario di guerra, un diario di guerra per battere e rovesciare questo governo, sopravvivere alle contraddizioni che lo dilaniano.

Una di queste garanzie, per esempio, è la persecuzione di tutti quelli che si fanno promotori di azioni di denuncia contro le violenze e le repressioni commesse in Algeria in nome della Francia. Oggi, il ministro della Difesa ha deciso di aprire un'inchiesta contro il direttore del settimanale L'Express, Servan-Schreiber, reo di